

La scuola equiparata dell'infanzia di Malè

La Scuola dell'Infanzia Equiparata "Pia fondazione Enrico Conci – Piazzola" è stata istituita con documento di fondazione del 29 novembre **1908** della Deputazione comunale di Malè, approvato dalla Luogotenenza per il Tirolo Voralberg di Innsbruck il 14 aprile 1910. Nel testamento del 1883 il Signor Enrico Conci – Piazzola di Rabbi – dispone che "il ricavato della vendita dello stabile hotel Washington e giardino di Napoli, [...] sia adibito a formare una Casa di Ricovero per Bambini Poveri della città di Malè, Provincia del Tirolo". Nell'estate 1897 il Comune di Malè approvò lo Statuto dell'"Asilo infantile Conci Piazzola di Malè", dando avvio all'attività educativa dell'istituzione.

L'attuale struttura è stata costruita negli anni 1983-1985 con il ricavato della vendita della vecchia sede ed è stata utilizzata a partire dall'anno scolastico 1985/1986. L'Ente gestore, sempre attento e disponibile ai bisogni dei bambini, nell'anno scolastico 2009/2010, ha richiesto al Governo provinciale la possibilità di intervenire sulla struttura con opere di manutenzione e parziale ristrutturazione. Tali interventi sono stati effettuati grazie alla concessione di contributi provinciali e comunali. L'edificio è stato riprogettato soprattutto negli spazi interni che sono stati organizzati su due piani: al piano terra si trovano le sezioni, lo spogliatoio, la mensa e la cucina; la parte al primo piano è organizzata per l'attività intersezionale, per il sonno e per le attività amministrative e di gestione della scuola.

L'intervento di manutenzione e ristrutturazione ha puntato ad un risanamento termico e acustico dell'involucro finalizzati al massimo risparmio energetico e all'aumento del comfort e dell'efficienza dell'edificio. La scuola materna di Malè possiede delle caratteristiche intrinseche molto rilevanti ai fini del raggiungimento di uno standard qualitativo alto: la forma compatta dell'edificio e il suo orientamento con le aule perfettamente rivolte a sud/est e sud/ovest.

Da ottobre 2016 i bambini abitano la struttura rinnovata (di cui sotto la foto).



La scuola equiparata dell'infanzia di Malè è associata alla **Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento** e fa parte del **Circolo di Coordinamento della Val di Sole**.

È gestita da un Consiglio direttivo composto da volontari che si impegnano quotidianamente in maniera responsabile e competente, collaborando attivamente con la componente professionale composta da insegnanti, operatori d'appoggio, cuoco e coordinatrice.

Presidente del Consiglio direttivo è la signora **Marusca Basso**.

La **Coordinatrice** del Circolo della Val di Sole è la dott. **Roberta Bertolas**.



Attualmente alla vita della scuola di Malè partecipano:

- i bambini e le bambine – **55 iscritti**, divisi in tre sezioni (terza sezione ridotta);
- il personale insegnante – **6 insegnanti di sezione** (una delle quali a tempo parziale), **1 insegnante del posticipo**;
- il personale ausiliario – **1 cuoca e 3 operatrici d'appoggio**;
- il Consiglio direttivo;
- il Comitato di gestione.

L'orario normale di apertura è 8.30-15.30. Il servizio di prolungamento, del quale usufruiscono 15 bambini,

è attivato dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 15.30 alle 17.30.

La scuola ha un proprio Progetto pedagogico che ne costituisce la carta di identità indicando le finalità principali e l'orientamento educativo.

Progettualità pedagogico-educativa

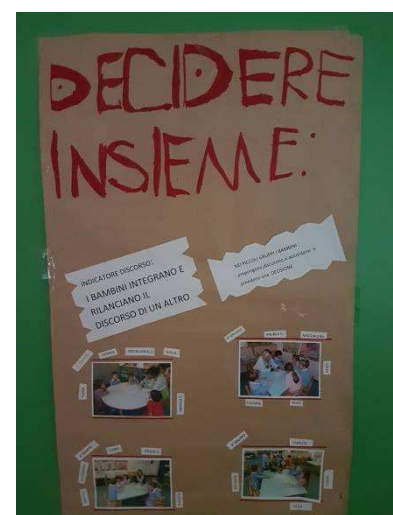
La scuola dell'infanzia costituisce per molti uno dei primi momenti di conoscenza fra le famiglie e rappresenta pertanto un'occasione privilegiata per favorire e ampliare le possibilità di relazione innanzitutto tra i bambini e, di conseguenza, anche tra gli adulti. A questo riguardo la scuola di Malè in questi anni ha sempre mantenuto un costante atteggiamento di apertura verso l'esterno, ponendo particolare attenzione a quanto accade a livello comunitario, coinvolgendo le varie associazioni e i vari gruppi che vi operano creando forti collaborazioni e sinergie. Accanto a ciò un'attenzione particolare è stata posta al territorio, alla sua conoscenza, ai segni e alle tradizioni che identificano la comunità di Malè, così che i bambini possano fin da subito conoscere la propria realtà ed essere cittadini attivi e partecipi.

Dal Progetto pedagogico " [...] un aspetto primario è rappresentato dal rapporto della scuola con la comunità e le famiglie. La stessa Istituzione scolastica, infatti, vuole farsi promotrice dell'appartenenza alla comunità. In questo modo la scuola è impegnata a promuovere la riscoperta e la valorizzazione del proprio ambiente, attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni, dei soggetti sociali e delle persone della comunità".

Pertanto la scuola di Malè negli anni scorsi ha partecipato al progetto "**Piccole guide per grandi scoperte**", promosso dalla Federazione; i bambini hanno "riscoperto" alcune meraviglie del loro paese, come le fontane, che hanno raccontato e disegnato dal loro punto di vista. È evidente come i bambini giochino un ruolo attivo dentro il processo di costruzione sociale dell'apprendimento e nel coinvolgimento e attivazione della comunità.

Negli ultimi anni questa scuola ha investito a livello progettuale sul **decidere insieme**, considerato come un imprescindibile apprendimento da promuovere nel lavoro educativo-didattico.

Un primo importante livello di decisione in gruppo riguarda, ad esempio, il valore delle regole che governano la vita sociale a scuola, nonché l'organizzazione delle routine (es: il pranzo). Anche gli spazi sono stati



riprogettati e risistemati dai bambini, condividendo insieme in piccoli gruppi la loro collocazione e organizzazione.

Dal Progetto pedagogico “è opportuno che a questo proposito venga a crearsi un ambiente favorevole allo sviluppo delle dinamiche sociali per stimolare e favorire la collaborazione, il confronto e il dialogo tra bambini... in tal modo si può abituare il bambino a tener conto anche del punto di vista degli altri.”



L’atteggiamento riflessivo e di ricerca, che ha sempre connotato la partecipazione delle insegnanti ai percorsi formativi a loro offerti da parte della Federazione, è un altro aspetto distintivo di questa scuola.

La capacità di far dialogare l’esperienza formativa con il proprio sapere professionale ha permesso al personale della scuola di arricchire e definire meglio negli anni il progetto educativo-didattico di scuola, sia sul piano metodologico sia rispetto alla direzione pedagogica delle scelte assunte. Alcuni esempi sono dati dall’attivazione del **progetto di accostamento alla lingua straniera (LESI)**, su cui la scuola ha investito molto negli ultimi dieci anni, e dalla sperimentazione di metodologie didattiche innovative, come il **lavoro in piccolo gruppo**, che si fonda su presupposti teorici di matrice socio-costruttivista, secondo cui l’apprendimento è prima di tutto un processo sociale che avviene dentro e attraverso l’inter-azione con l’altro. Diversificare le modalità di raggruppamento, infatti, contribuisce a costruire reali possibilità di esplorazione e verifica delle complesse interconnessioni tra interazione sociale e apprendimento.

Un altro importante piano di riflessione e innovazione per le insegnanti di Malè è stato quello della **documentazione** della vita scolastica: documentare le esperienze di apprendimento proposte ai bambini e gli apprendimenti che questi vanno costruendo è un’impresa molto seria e impegnativa, che ha come presupposto il non facile decentramento dai “prodotti” e da uno sguardo fortemente individuale.

In quest’ottica, la partecipazione dei bambini alla costruzione dei propri apprendimenti e la creazione di contesti educativi socialmente e culturalmente stimolanti, di qualità e inclusivi rappresentano i pilastri della progettualità della scuola di Malè. Un esempio molto significativo è dato dall’attivazione del **“Concilio**

dei bambini”, un progetto promosso dalla Federazione il cui intento fondante è quello di dare voce e cittadinanza alle parole e ai pensieri dei bambini, attraverso un processo di effettiva partecipazione democratica alla vita scolastica. Si tratta di un’esperienza che, avvalendosi della metodologia del piccolo gruppo, favorisce la costruzione di esperienze di confronto, discussione e ragionamento collettivo, che in questa scuola ha dimostrato come il sentirsi parte di un progetto sostenga lo sviluppo dell’identità personale, dell’attenzione all’altro, nonché la cura e la responsabilità verso tutto quello che riguarda la comunità cui si appartiene.

Un’ulteriore proposta progettuale alla quale la scuola dell’infanzia di Malè ha aderito con entusiasmo è **“Tecnologie e processi di integrazione sociale”** promosso dalla Federazione provinciale delle Scuole materne e finanziato, nella sua prima fase di sperimentazione, dalla Provincia Autonoma di Trento (con l’appoggio finanziario anche della Federazione Trentina della Cooperazione e di Cassa Centrale Banca). Il progetto prevede l’utilizzo di **i-Theatre**, un “carrello digitale”, dotato di schermo touchscreen, per la creazione di storie multimediali.

i-Theatre può essere considerato un ambiente collaborativo di apprendimento capace di valorizzare, se opportunamente interpretato dagli insegnanti, processi di interazione sociale tra bambini con e senza l’insegnante.

I bambini della scuola dell’infanzia di Malè hanno utilizzato i-Theatre per molteplici esperienze di apprendimento significative tra le quali, per esempio, il progetto di continuità con il nido Coccinella. Lo strumento ha arricchito e valorizzato il progetto in quanto i bambini della scuola dell’infanzia hanno raccontato ai “collegi” più giovani come si svolgono le routine nella scuola dell’infanzia. L’esperienza è stata condivisa, sostenuta e documentata con il Settore Ricerca e Formazione della Federazione provinciale delle Scuole materne.

Nell’ultimo periodo dello scorso anno scolastico i bambini di ogni sezione, con l’intento di pensare e **progettare il giardino** antistante la scuola, sono stati coinvolti, attraverso l’esperienza del *Concilio dei bambini*, per discutere, confrontarsi, e ragionare insieme rispetto a come arredare il giardino.

I bambini hanno discusso e preso delle decisioni in piccoli gruppi realizzando infine dei plastici che verranno poi ripresi in modo più sistematico a settembre e che troveranno una definizione unica in un solo plastico di scuola. Tale progetto verrà presentato all’Ente gestore e al Comitato di gestione per la realizzazione.

